

Gestione dei comportamenti auto-eterolesivi messi in atto da parte del detenuto degente all'interno del reparto detentivo (camera blindata) della ASST-Papa Giovanni XXII di Bergamo

Protocollo Operativo

La presenza di detenuti, degenti nel reparto detentivo, affetti da disturbi psichiatrici gravi o da disturbi comportamentali severi può comportare la possibilità che il personale della Polizia Penitenziaria ed il Personale Sanitario si trovino a confrontarsi con un detenuto che metta in atto comportamenti auto-eterolesivi.

Premessa

Con deliberazione X/4716 del 13/1/2016 Regione Lombardia ha definito la Rete Regionale dei Servizi Sanitari Penitenziari. Al punto 5 dell'allegato l'ASST Papa Giovanni XXIII è inclusa nell'elenco dei reparti detentivi ospedalieri previsti dall'art. 7 della legge 296/93 destinati a ricoveri delle persone detenute.

Il reparto detentivo dell'ASST Papa Giovanni XXIII (chiamato camera blindata) è localizzato al piano 1° della Torre 4.

I detenuti, ivi degenti, sono formalmente ricoverati con le modalità previste per i ricoveri ordinari e assegnati all' Unità Complessa sulla base della patologia che ha condizionato il ricovero.

L'assistenza medica e infermieristica è garantita sulla base di specifiche procedure ma, in nessun caso, è prevista la presenza costante, H24, di personale sanitario.

Il personale sanitario si reca presso il reparto detentivo, rispetto al **piano assistenziale e di cura individuale**, con accessi programmati o su richiesta in relazione alle condizioni cliniche del detenuto.

Gli agenti di Polizia Penitenziaria assicurano, con la presenza H24, la **sorveglianza** del detenuto e la **sicurezza** per il personale sanitario che, previa identificazione, accede alle stanze di degenza.

Gli agenti di Polizia Penitenziaria possono, in qualsiasi momento, interpellare il personale sanitario del reparto di cura per alterazioni cliniche o comportamentali che emergono dall'osservazione del detenuto ricoverato.

Scopo

Scopo della presente procedura è definire le competenze e i comportamenti del personale sanitario e del personale della Polizia Penitenziaria, all'interno del reparto detentivo del ns ospedale, in relazione alla messa in atto di comportamenti auto- etero aggressivi /lesivi da parte del detenuto ricoverato.

Campo di applicazione

La procedura operativa si applica al Servizio Sanità Penitenziaria e alle Unità del Dipartimento di Salute Mentale coinvolte (USC Psichiatria 1, USC Psichiatria 2) della ASST- Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Descrizione

A) Qualora il personale della Polizia Penitenziaria si trovi ad osservare un detenuto che minacci o metta in atto **comportamenti auto-lesivi**, la procedura da attuare prevede:

1. segnalazione telefonica allo specialista psichiatra in turno di guardia e al personale infermieristico del SPDC;
2. nell'attesa dell'arrivo dello specialista psichiatra e del personale infermieristico, il personale di Polizia Penitenziaria mantiene un alto livello di vigilanza e monitoraggio del comportamento del detenuto ricoverato, intervenendo qualora si palesassero chiari comportamenti atti a causare un grave danno o a mettere a repentaglio la vita stessa del detenuto (procurarsi gravi ferite, tentare l'impiccagione o il soffocamento, ecc.);
3. lo specialista psichiatra intervenuto, insieme al personale infermieristico, all'interno del reparto detentivo valuterà la situazione di emergenza e concorderà con gli agenti di Polizia Penitenziaria come accedere alla stanza di degenza, in sicurezza, valutandone il rischio potenziale sia per il degente che per gli operatori;
4. il personale di polizia penitenziaria dovrà dotarsi degli adeguati strumenti di difesa per effettuare/favorire l'ingresso alla stanza di degenza in sicurezza ed in tal senso potrà valutare l'opportunità, da riservarsi a casi eccezionali, di chiedere supporto al personale del Servizio di vigilanza interno all'azienda, ~~investendoli del ruolo di ausiliari di sicurezza;~~ *ai sensi dell'art. 139 R.D. 773/1931* *90*;
5. il personale sanitario, valutate le condizioni cliniche del paziente ed il permanere di un reale rischio autolesivo può eventualmente richiedere al personale di Polizia Penitenziaria il supporto, quando strettamente necessario, alla immobilizzazione/contenzione del detenuto degente

B) Qualora il personale della Polizia Penitenziaria si trovi ad osservare un detenuto che minacci o metta in atto **comportamenti etero-lesivi** (verbalmente o con potenziali contundenti), la procedura da attuare prevede:

1. segnalazione telefonica allo specialista psichiatra in turno di guardia e al personale infermieristico del SPDC;
2. nell'attesa dell'arrivo dello specialista psichiatra e del personale infermieristico, il personale di Polizia Penitenziaria mantiene un alto livello di vigilanza e monitoraggio del comportamento del detenuto ricoverato, intervenendo qualora si palesassero chiari comportamenti atti a causare un grave danno a sé, alle strutture della stanza di degenza o a mettere a repentaglio la vita stessa del detenuto (procurarsi gravi ferite);
3. lo specialista psichiatra intervenuto assieme al personale infermieristico all'interno del reparto detentivo valuterà la situazione di emergenza e concorderà con gli agenti di Polizia Penitenziaria come accedere alla stanza di degenza, in sicurezza, valutandone il rischio potenziale sia per il degente che per gli operatori;

4. il personale di polizia penitenziaria dovrà dotarsi degli adeguati strumenti di difesa per effettuare/favorire l'ingresso alla stanza di degenza in sicurezza ed in tal senso potrà valutare l'opportunità, da riservarsi a casi eccezionali, di chiedere supporto al personale del Servizio di vigilanza interno all'azienda, ~~investendoli del ruolo di ausiliari di sicurezza;~~ *ai sensi dell'art. 139 R.D. 773/1931* *GP.*
5. il personale sanitario, valutate le condizioni cliniche del paziente ed il permanere di un reale rischio etero-lesivo può eventualmente richiedere al personale di Polizia Penitenziaria il supporto, quando strettamente necessario, alla immobilizzazione/contenzione del detenuto degente.

Direttore dell'istituto Penitenziario di Bergamo

Dott. ~~Antonino~~ Porcino

Direttore Dipartimento Salute Mentale, ASST Papa Giovanni XXIII

Dott. Massimo Rabboni

Direttore USC Psichiatria 1 ASST Papa Giovanni XXIII

Dott.sa Emi Bondi

Direzione medica di presidio ASST Papa Giovanni XXIII

Dott. Gabriele Pagani

Responsabile USD Continuità Ospedale e Territorio ASST Papa Giovanni XXIII

Dott. Claudio Arici

Responsabile USD Psichiatria di consultazione ASST Papa Giovanni XXIII

Dott. Piero Zoncheddu

li. 5-10-2016